



COMUNE DI SESTU
CITTÀ METROPOLITANA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 21 luglio 2022

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno duemilaventidue, addì ventuno del mese di luglio in Sestu (Città metropolitana di Cagliari), alle ore 18.30 nel Comune di Sestu e nell'aula consiliare, a seguito di convocazione per avvisi scritti regolarmente notificati su richiesta del Presidente del Consiglio comunale, in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, si è riunito il Consiglio comunale nelle persone dei signori:

	COMPONENTE	CARICA	Presente	Assente
1	SECCI Maria Paola	Sindaco	X	
2	MANCA Antonio	Presidente Consiglio	X	
3	ARGIOLAS Antonio	Consigliere		X
4	ARGIOLAS Francesco	Consigliere		X
5	ARGIOLAS Giulia	Consigliere	X	
6	COLLU Valentina	Consigliere		X
7	CRISPONI Annetta	Consigliere	X	
8	LEDDA Ignazia	Consigliere	X	
9	LOI Antonio	Consigliere	X	
10	MELONI Maurizio	Consigliere	X	
11	MELONI Valentina	Consigliere		X
12	MURA Michela	Consigliere		X
13	PETRONIO Laura	Consigliere	X	
14	PICCIAU Giuseppe	Consigliere	X	
15	PILI Alberto	Consigliere	X	
16	PISU Fabio	Consigliere	X	
17	PITZANTI Silvia	Consigliere		X
18	PORCU Federico	Consigliere	X	
19	SECHI Rosalia Simona Giovanna Maria	Consigliere	X	
20	SERRA Francesco	Consigliere	X	
21	SERRAU Mario Alberto	Consigliere	X	

Consiglieri assegnati 20 oltre il Sindaco totale 21

Totale presenti n. 15 – Totale assenti n. 6

Assiste la seduta il Segretario generale dott. Marco Marcello.

Il Presidente del C.C. assume la presidenza e, constatata la presenza del numero legale, alle 18.⁵⁰ dichiara aperta la seduta.

SOMMARIO

PUNTO NUMERO 1: “RATIFICA DELIBERA GIUNTA COMUNALE N. 76 DEL 25/05/2022 – VARIAZIONE D’URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022/2024 – (ART. 175, COMMA 4, DEL DLGS N. 267/2000)”	11
PUNTO NUMERO 2: “ACQUISIZIONE SANANTE AI SENSI DELL’ARTICOLO 42-BIS, DEL DPR 327/2001 DI TERRENI IN LOCALITÀ SAN GEMILIANO AL FOGLIO 4, PARTICELLE 45-914 E AL FOGLIO 5, PARTICELLA 22”	14
PUNTO NUMERO 3: “ADOZIONE VARIANTE AL PUC PER LA MODIFICA DEI TASSELLI DI ZONA S, NUMERI 24 E 39 E PER LA RETTIFICA DI ALCUNI ERRORI MATERIALI, AI SENSI DELL’ARTICOLO 20, COMMI 25 E 26, DELLA LR N. 45/89 E SMI”	17
PUNTO NUMERO 3: “MOZIONE SULLA FESTA DI SAN GEMILIANO SA FESTA MANNA DEI SESTESI CON LA PROPOSTA DI CONCRETI INTERVENTI PER L’ORGANIZZAZIONE DEGLI EVENTI, AI SENSI DELL’ARTICOLO 12 DEL REGOLAMENTO”	23
PUNTO NUMERO 4: “MOZIONE SULL’INCLUSIONE DEI BAMBINI CON DIABETE IN AMBITO SCOLASTICO”	35

PRESIDENTE

Ci sono comunicazioni? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Buonasera a tutti. Vorrei fare un paio di comunicazioni relative a situazioni che si sono verificate. Ho letto sul giornale, ho visto anche percorrendo le strade cittadine che sono state istituite le zone 30 anche nel centro finalmente cittadino, soprattutto nelle strade in cui non è possibile ritagliare lo spazio per le piste ciclabili e comunque ci sono difficoltà di attraversamento anche per i pedoni. Mi è dispiaciuto in questa occasione che non si sia provveduto a sistemare i cartelli "Io salvo il ciclista", perché abbiamo presentato una mozione lo scorso anno, approvata all'unanimità; su questa mozione, sugli esiti e sulla realizzazione di quanto chiesto nella mozione ho fatto un'interrogazione firmata dai miei colleghi dell'opposizione qualche mese fa, mi è stato detto che si sarebbe provveduto nella prima occasione utile: quale migliore occasione di questa?

Segnalo anche che siamo ancora senza rotatoria ben delimitata ed evidente qua nel ponte di via Gorizia, con tutta una serie di situazioni che si verificano continuamente e che soltanto per un caso fortuito non hanno avuto degli esiti pericolosi, soprattutto per i pedoni.

Un'altra cosa che voglio segnalare è il fatto che ancora non è stato pubblicato il bando per i contributi alle associazioni culturali. È già iniziata da mesi l'attività culturale, tutte le iniziative che sono solite svolgersi nel periodo primavera/estate, ma ancora non è stato pubblicato il bando, creando una situazione di incertezza e di preoccupazione tra le associazioni. L'Assessore competente dovrebbe a questo punto dare una risposta e spiegare, se possibile, in questa seduta o nella prossima come mai non si è ancora provveduto.

La terza segnalazione, ma la prima in ordine di importanza per me è quella che riguarda la donazione di sangue. L'ho già detto in altri Consigli, lo sottolineo anche oggi, purtroppo siamo ancora in una situazione di drammatica carenza di sangue, che anzi negli ultimi mesi è andata sempre di più aggravandosi. Sono molte le ragioni. Non tutte riconducibili a cattiva gestione e su quelle possiamo intervenire solo con azioni di informazione, di sensibilizzazione, di educazione alla donazione del sangue, che è una delle massime espressioni di solidarietà e veramente coscienza civica, ma ci sono tutta una serie di carenze dovute invece al governo della Regione, che pur dopo continue segnalazioni da parte delle Asl, delle associazioni, non ha provveduto ad aggiungere centri di raccolta del sangue pubblici, in particolare al centro del Brotzu le figure professionali che servono per garantire un servizio continuativo che comprenda anche il sabato e qualche volta la domenica. Ma almeno il sabato. Invece non si è fatto.

Non servono misure spot, non servono fotografie per finire sul giornale: servono azioni di sistema che risolvano una volta per tutte questo problema, almeno dal punto di vista delle carenze di organico nella sanità pubblica regionale.

Negli anni a questo ha supplito egregiamente l'Avis, che da questo punto di vista svolge un'opera veramente straordinaria perché, anche se a volte gli appelli vengono fatti per la

singola categoria di pazienti, per il singolo malato, tutto questo è sbagliato. Il sangue serve per tutti, perché serve per gli interventi chirurgici, anche quelli di routine. Per un trapianto d'organo servono fino a cento sacche di sangue. Per un incidente stradale, soprattutto quando ci sono dei traumi violenti, servono decine di sacche di sangue. Per gli interventi programmati di routine serve il sangue di riserva, non serve solo per il piccolo bambino, per la leucemia o per il paziente talassemico, serve per ciascuno di noi. Per questo è importante promuovere la cultura della donazione, e a questo riguardo oggi abbiamo ricevuto tutti quanti un documento dell'Avis di Sestu che è ai primi posti in Sardegna per la raccolta del sangue, che opera ormai da più di due decenni, se non sbaglio, e che ha conseguito dei risultati straordinari: in questo momento per delle opere che si devono realizzare rischiano di perdere la sede e hanno necessità e abbiamo necessità, non loro, noi cittadini di avere la certezza che quanto prima venga individuata una sede idonea per ricevere tutti gli accreditamenti da parte delle autorità che devono rilasciare l'autorizzazione. Io chiedo a questa Amministrazione di rispondere a quanto segnalato dall'Avis comunale di Sestu di farlo quanto prima, perché non possiamo permetterci noi cittadini di Sestu per primi che abbiamo più di settanta pazienti talassemici, tantissimi pazienti in lista d'attesa per i trapianti, tantissimi pazienti che fanno terapia per cui servono le trasfusioni di sangue, tantissime persone che continuamente si trovano a dover fare trasfusioni in seguito anche a degli eventi o inaspettati o aspettati come gli interventi programmati, per cui il fabbisogno solo della nostra piccola comunità è enorme. Quindi chiedo a questa Amministrazione di rispondere quanto prima dando certezze all'Avis comunale di Sestu, e anticipo che noi su questo saremo intransigenti, perché credo che sia una vostra priorità, è certamente una nostra priorità, è una priorità di tutti quanti e non si può mettere con le false promesse in un angolo il problema. Il problema va risolto adesso, quanto prima, possibilmente domani se non ci riusciamo oggi, perché non c'è tempo da perdere. Quindi chiedo a chi può farlo di donare il sangue. C'è veramente bisogno.

Chiedo a tutti noi che facciamo parte dell'Amministrazione, in maggioranza o in opposizione, di fare quanto è possibile per dare una risposta concreta quanto prima all'Avis comunale di Sestu.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Serra.

CONSIGLIERE SERRA

Buonasera a tutti. Naturalmente sposo in pieno il discorso della Consigliera Crisponi in merito all'Avis, che è un grosso problema. Oltretutto da donatore ancora di più.

Vorrei fare delle segnalazioni in merito alle querce di via Bologna, via Brigata Sassari, piazza Primo Maggio e tantissime altre piante che sono in sofferenza in merito al fatto che non vedono un goccio d'acqua da tantissimo tempo. Credo che questa Amministrazione si debba attivare quanto prima perché vedere queste piante seccarsi, perché si stanno seccando e lasciarle morire così senza muovere un dito credo che sia veramente scandaloso. Abbiamo una ditta che se ne dovrebbe occupare, abbiamo un capitolato che parla chiaro e non capisco per quale motivo non si intervenga.

Poi vorrei fare una considerazione in merito al Conad di via Iglesias, via Torricelli. Semplicemente una giungla. Quel posto là andava sistemato quanto prima, subito dopo l'apertura del Conad, fare quel parchetto promesso a tutti cittadini di Sestu, mettere due giochi per i bimbi che si recano lì a fare la spesa, mettere due piantine. Ma tutto questo ... la gente ci si ferma, ci si parla, sollecita, ma giustamente e dicono "ma l'Amministrazione cosa sta combinando? Perché non tira le orecchie ai signori?". Giustamente sollecitano. Attendiamo risposte in merito.

PRESIDENTE

Prego, Consigliera Collu.

CONSIGLIERA COLLU

Buonasera a tutti. Comunico l'attività di potatura a Sestu, che è un'attività che si sta avviando con particolare distruzione delle piante più che potatura, perché mi hanno segnalato, sono andata anch'io a vedere con i miei occhi la potatura degli oleandri nella strada che conduce al cimitero. È necessaria questa potatura in questo periodo? Dove ci sono quaranta gradi, quarantadue abbiamo toccato qualche giorno, e oltre, una potatura che distrugge queste piante. Oleandri che erano in fioritura in questo periodo, che purtroppo sono stati tagliati a zero. Sono stati proprio ridotti ai minimi, lasciando solamente i rami quelli più necessari. Perché? Non disturbavano. Erano lungo il viale che conduce al cimitero, ripeto, non sulla strada. Non disturbavano la parte che viene destinata al traffico, niente. Però si tende ad intervenire in maniera disumana dico, perché a questo punto è disumano.

Va preso in considerazione anche l'aspetto esteriore delle piante. L'oleandro adesso, ripeto, in piena fioritura è anche bello da vedere. Non vogliamo lasciare questa cosa che aiuti la nostra visuale, anche il nostro aspetto più estetico del viale. Credo che perlomeno vengano controllati gli operai che eseguono questo lavoro. Io non so a carico di chi sia la potatura in questo viale. Non so se sia a carico di chi si occupa del verde o di chi si occupa del cimitero. Non ho avuto tempo per accertarmi esattamente di chi è stata l'opera di distruzione degli oleandri, però nei prossimi giorni mi accerterò e verificherò chi ha fatto questo disastro.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

Buonasera a tutti. Vorrei fare una comunicazione, che avete anche ricevuto cartacea tutti voi Consiglieri e Assessori, Presidente del Consiglio. La settimana scorsa si è svolto un sopralluogo congiunto con il presidente e i responsabili dell'Avis di Sestu per visionare quelli che secondo noi, secondo gli uffici, secondo l'Amministrazione sembrerebbero i locali più

adatti ad ospitare il nostro Avis comunale che lavora sul territorio da diciotto anni ed è un centro di eccellenza a tutti gli effetti. Oltretutto è uno dei pochi centri fissi, quindi in uno stabile, di tutta la Sardegna.

Comunico che in quel sopralluogo con me presente abbiamo visto i locali e ho comunicato alla presidente e ad alcuni soci presenti in quel momento che lo stabile di via Di Vittorio, ossia dove ora sono ospitati i Carabinieri, sarà destinato al nuovo centro Avis. Probabilmente ci vorranno alcune modifiche. So che l'accreditamento da parte della Regione per questi centri di raccolta e di donazione del sangue è abbastanza precisa: è un po' come quando abbiamo fatto gli accreditamenti dell'hub comunale per i vaccini e quindi so che la procedura deve rispettare determinati paletti. Vorrei rassicurare tutti che stiamo lavorando a che quel locale venga destinato per intero all'Avis, perché poi vedendo con gli uffici le metrature e le misure di quel locale, abbiamo ritenuto che non fosse sufficiente utilizzarne solo una parte per l'Avis e l'altra per gli assistenti sociali.

L'Avis a Sestu non è stata sfrattata perché noi non crediamo nella donazione del sangue, anzi siamo pro donazione e l'intervento che ha fatto la Crisponi lo condivido in toto. Più volte anche io ho fatto degli appelli, perché non bisogna pensare solo a chi ha necessità di trasfusioni costanti, sono importantissime queste persone, ma serve a tutti i cittadini il sangue, anche per gli interventi ordinari o in caso di incidenti domestici, stradali e così via. Quindi, ripeto, non è stata sfrattata, ma si è reso necessario trasferire quegli uffici perché finalmente abbiamo preso un finanziamento Pnrr per realizzare quello che per la cittadina è molto importante, la Casa della musica, ossia un auditorium e, se lo vogliamo dire in altre parole, un teatro che a Sestu manca da tempo. Quindi l'attenzione sull'Avis e sul segretariato sociale che c'è e fa parte anche del Comune troveranno altra sistemazione, ma lo abbiamo fatto per far crescere la nostra cittadina.

Quindi volevo rassicurare su questa cosa e comunicare che abbiamo letto la comunicazione che oggi ci hanno mandato, a cui risponderemo presto, poi avrà un seguito positivo.

PRESIDENTE

Se non ci sono altre comunicazioni, passiamo alle interrogazioni. Passiamo alla prima avente ad oggetto il grave stato di salute dei lecci di via Bologna e di via Iglesias, presentata dai Consiglieri Fabio Pisu, Michela Mura, Valentina Meloni e Valentina Collu.

Prego, Consigliere Pisu, può illustrare l'interrogazione.

CONSIGLIERE PISU

Grazie, Presidente. Presento la seguente interrogazione, firmata dal gruppo consiliare del PD insieme a Progetto per Sestu, per segnalare, capire come l'Amministrazione stia affrontando il problema e sollecitarne l'intervento. L'oggetto dell'interrogazione, infatti, è lo stato di salute dei lecci di via Bologna e di via Iglesias. Sono piante queste del leccio il cui nome scientifico della specie vegetale è *Quercus ilex*, che vengono classificate nello stesso Piano del verde del Comune di Sestu come filari, poi definite presenze arboree e siepi nel tessuto urbano e lungo gli assi infrastrutturali. Sono alberi che abbelliscono le vie o almeno

dovrebbero farlo, se fossero sani. Infatti basta avvicinarci a questi alberi per renderci conto che sono piante malate. Presentano intere porzioni di chioma completamente disseccate, causato evidentemente dalla continua suzione di linfa da parte di qualche parassita. Anche il tronco appare di un colore, nella porzione superiore, più vicina ai rami ormai secchi, di una colorazione scura. È chiaro che bisogna intervenire per capire cosa stia nello specifico danneggiando l'albero e fare quello che si deve per salvarlo. Sicuramente la potatura dei rami secchi, ma anche l'annaffiatura va assicurata, pure la pulizia delle erbacce che infestano gli stalli. In alcuni di questi stalli poi potete vedere andando sul posto che il cemento e le piastrelle del marciapiede arrivano quasi fino alla base del tronco nel contatto con l'aria, dalla terra all'aria. C'è bisogno di assicurare più terra all'albero evidentemente.

Con la delibera della Giunta comunale n. 82 del 7 giugno scorso il Comune ha adottato gli strumenti per il governo del verde urbano e periurbano, il Piano del verde e i suoi allegati, censimento e regolamento del verde. Per presentarmi qui a illustrare questa interrogazione ho letto i vari documenti succitati. Magari in alcune parti sono andato veloce, ma ho cercato accuratamente proprio le parti di testo sui lecci di via Bologna e via Iglesias. Il tutto era stato anche presentato il 14 giugno in casa Ofelia, dove mi sono recato ad ascoltare.

Dalle schede del censimento risultano in via Iglesias quarantacinque alberi nei filari, di cui ventidue sono lecci. Ci sono tre foto che non ritraggono gli alberi malati, in ogni caso sono fatte da lontano e non sono funzionali a capire quello che sto dicendo, ma evidentemente sembra che questo sia un aspetto che non interessi neanche nel censimento, Assessora, visto che nello spazio delle note non appare nessun riferimento a malattie. La speranza è da riporre solo la voce "Opere migliorative", che recita filare da riqualificare.

In via Bologna sono censiti cinquantaquattro alberi nei filari, di cui trentaquattro sono lecci. Dalle foto non si vede la malattia che ha colpito le piante, ma nelle note c'è scritto "con cocciniglie, due da abbattere". Nelle opere migliorative anche qui c'è scritto filare da riqualificare. Dunque qualcuno si è accorto che evidentemente c'è cosa che non va. Di trentaquattro solo due sono stati ritenuti recuperabili, dunque urge un intervento per evitare il peggio. Anche perché le piante di *Quercus ilex*, come si legge nel capitolo 5 della relazione illustrativa del Piano del verde dedicato agli elementi costitutivi dell'area verde, per quanto riguarda le latifoglie sempreverdi, sono la specie maggiormente rappresentata con ben 296 esemplari. Dunque questa è una malattia della pianta che evidentemente si può estendere anche alle altre. In questo senso ho detto il numero. Bisogna intervenire subito.

Andando avanti nella lettura del Piano del verde, al capitolo 6 intitolato "Un piano per il verde urbano" non ho trovato nulla sul viale di via Bologna e via Iglesias, neanche per dire che cosa si dovrebbe fare di quelle alberature. Diverso trattamento viene assicurato per altre zone che vantano una bella illustrazione di quello che si vuole fare, per esempio sulla ex 131. Anche per piazza Primo Maggio si gettano le basi di una riqualificazione, ma non una parola su quella che viene chiamata la quercia di Ranieri Ugo che tra Ottocento e Novecento ha fatto ombra a vari poeti, tra i quali lo stesso Ranieri Ugo, proprietario della casa che c'era lì, ma anche Cesare Pascarella ed Edoardo Scarfoglio. Anche questo è un leccio. Non gode di buona salute come gli altri lecci della piazza Primo Maggio.

Concludo la mia presentazione che ho orientato volutamente alla ricerca all'interno di questo tanto atteso Piano del verde appunto per cercare notizie utili all'intervento dell'Assessorato al verde pubblico e ambiente su questi lecci visibilmente malati.

Procedo con la lettura dell'interrogazione sullo stato grave di salute... Se volete vado direttamente a cosa si interroga, perché comunque ho fatto sapere l'oggetto, che i lecci sono in gravi condizioni, che sinora diciamo che le informazioni importanti sono legate al fatto che l'Amministrazione ha l'obiettivo della costante manutenzione delle aree destinate a verde pubblico, come da delibera n. 107/2018; che questa delibera contiene come oggetto l'approvazione del progetto relativo al servizio di manutenzione ordinaria del verde pubblico, aree verdi, parchi e giardini per venticinque mesi; che con determina n. 285 è stato aggiudicato il servizio all'operatore che tuttora se ne occupa; che poi questa determina nel 2021 è stata rinnovata per altri venticinque mesi; che nel capitolato viene esplicitato l'oggetto dell'appalto consistente, tra le altre cose, anche nei trattamenti antiparassitari, diserbi, bagnature e potature, interroghiamo a questo punto l'Assessora al verde pubblico sulla conoscenza delle gravi condizioni di salute dei lecci in seguito alla comunicazione intercorsa, vorremmo sapere questo, tra gli uffici e l'operatore preposto, che comunicazione c'è stata, se hanno comunicato di queste malattie al Comune; sulle operazioni finora messe in campo in merito all'oggetto della presente interrogazione e sulle strategie di intervento per risolvere il prima possibile questa situazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Pisu. La parola all'Assessora Argiolas per la risposta.

ASSESSORA ARGIOLAS

Grazie, Presidente. Prima di rispondere all'interrogazione vorrei rispondere alla Consigliera Collu dicendo che per quanto riguarda la manutenzione degli oleandri nel viale del cimitero è a carico del servizio cimiteriale e da una discussione pensiamo probabilmente potrebbe essere anche per un problema di visuale o di sicurezza. Non ho visto nello specifico l'intervento che ha citato.

Invece al Consigliere Serra vorrei semplicemente dire che l'autobotte esegue dei giri programmati e coordinati dal Dec. Questa mattina io stessa l'ho visto presente nella via Laconi. Interviene in tutte quelle aree sprovviste di impianto di irrigazione.

Passo subito all'interrogazione. Ho visto che il Consigliere, come suggerito, ha preso visione del Piano del verde e quindi ha visto le schede che in questi ultimi mesi, come abbiamo detto siamo in una fase di approfondimento, tanto che andrà integrato e quindi siamo a conoscenza dello stato di salute di questi 296 lecci e diversi di questi mostrano delle patologie che, come ha visto anche nella scheda che ha citato, hanno pregiudicato la forma e la vitalità di questi lecci.

Nel 2019 sono state eseguite delle azioni atte a bloccare l'avanzata della cocciniglia, nello specifico sono stati eseguiti dei trattamenti meccanici con delle potature di contenimento e il trattamento con sostanze consentite in ambito urbano mi dicono, come l'olio bianco minerale. Queste azioni purtroppo non hanno prodotto l'effetto che si sperava e si desiderava, quindi queste sono le azioni che sono state messe in atto. E anche delle potature perché si suggerisce... l'avrà vista anche questa presente all'interno del Piano del verde, questa descrizione di come intervenire in questi casi qua.

Per quanto riguarda la strategia che questa Amministrazione sta portando avanti è quella che non so come mai, magari ne discuteremo e lo vedremo insieme, come mai non ha visto all'interno del Piano del verde. Quindi stiamo procedendo con degli studi particolareggiati dei viali alberati cittadini al fine di esaminare lo stato funzionale e morfologico degli esemplari presenti.

Sulla base di questo studio, che tiene conto dello stato di salute delle piante e del contesto in cui sono inserite, si capirà come intervenire. Quindi se agire con potature di contenimento e trattamenti biologici, oppure con la loro sostituzione nel caso in cui l'albero presenti delle condizioni oramai compromesse. Per quei lecci invece che verranno considerati recuperabili si valuterà anche il trapianto in aree naturalistiche, in cui il leccio possa recuperare la vitalità e la funzionalità che il contesto urbano purtroppo non gli sta consentendo.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Consigliere Pisu, è soddisfatto?

CONSIGLIERE PISU

Diciamo che mi aspettavo in qualche modo una più dettagliata comunicazione di quello che poi era alla fine anche lo scambio evidentemente di email con l'operatore in merito proprio alle comunicazioni sullo stato delle piante, perché, se si è arrivati dopo un capitolato speciale d'appalto così preciso, che scende nei particolari sulla descrizione di come deve comportarsi l'operatore ad un unico intervento nel 2019, evidentemente c'è qualcosa che non ha funzionato, altrimenti gli interventi sarebbero stati di più. Poi magari ci può stare che dopo un intervento non si arrivi. Evidentemente lo stato delle piante, e lo stato della malattia è più grave di quello che è. Quante volte poi si è intervenuti, quante volte è stato fatto il trattamento? Questa comunicazione non ci viene data.

Diciamo che questo è quello che è successo prima. Io spero veramente che d'ora in poi anche da parte dell'Assessorato la sollecitazione verso l'operatore sia più importante, perché alla fine è questo comunque lo scopo, per quanto mi riguarda in questo caso, della segnalazione, cose che voi comunque eravate già a conoscenza, però magari con questa ci sarà un'altra celerità nell'intervento.

Mi aspettavo, forse questo non lo sa neanche lei, il nome del parassita in particolare, perché... ah, sono due! Allora probabilmente mi confermi, perché all'interno del Piano del verde, al capitolo 8 si parla proprio delle criticità dei filari e si parla di diversi esemplari che manifestano patologie, che hanno pregiudicato morfologia e vitalità delle piante. Esempio: diffusa infestazione di cocciniglia... È questa? Okay. Io ho fatto delle ricerche e c'è questo parassita, la Nidularia del leccio, che presenta le caratteristiche in effetti di disseccamento dei rami che abbiamo visto in via Bologna e in via Iglesias. Qui mi fermo.

Io spero veramente con tutto il cuore che abbiate anche la tenacia di seguire gli operatori. Non per una questione di assenza di fiducia, assolutamente: loro lavoreranno bene, io li vedo comunque in città, sono sempre al lavoro, però evidentemente abbiamo bisogno sempre di qualcuno che ci stia dietro. Chiedo questa presenza.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Ratifica delibera Giunta comunale n. 76 del 25/05/2022 – Variazione d’urgenza al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 – (art. 175, comma 4, del DLgs n. 267/2000)”

PRESIDENTE

Passiamo al primo punto dell’ordine del giorno. La parola all’Assessore Taccori per illustrare il testo.

ASSESSORE TACCORI

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Il Consiglio oggi è chiamato a ratificare una delibera di Giunta, che quindi è già stata approvata, è già operativa nella sua sostanza, che è stata approvata con urgenza il giorno 25 maggio 2022.

La variazione in oggetto movimentata complessivamente 3.736.770 euro. In realtà, come avranno avuto modo di vedere i Consiglieri dalla documentazione, queste voci sono aggregate principalmente in due capitoli, che sono quelli relativi alla realizzazione del Piano urbano integrato della Città metropolitana di Cagliari, “Paesaggi sonori” relativamente ai due lotti, A e B, destinati alla realizzazione del Parco fluviale e in caso alla demolizione dell’edificio ex sede dell’Associazione nazionale combattenti, per la costruzione della Casa della musica.

Le voci in oggetto movimentano complessivamente 3,7 milioni sul totale, 2 milioni e mezzo per quanto riguarda il Parco fluviale e 1,2 milioni per quanto riguarda l’ex sede dei Combattenti. Ovviamente, avete visto, sono voci in entrata e in uscita, perché questi sono trasferimenti che ci arrivano dai fondi Pnrr e, di conseguenza, ce li ritroviamo sia iscritti a bilancio che, ovviamente poi, come voci di spesa. L’urgenza ovviamente era dettata dal fatto che comunque fosse necessario recepire le entrate per dare poi avvio alle attività propedeutiche ovviamente alla realizzazione delle opere in oggetto, quindi all’affidamento delle progettazioni nello specifico. Quindi questa è sicuramente la voce più consistente della variazione, mentre le altre sono movimentazioni di piccola entità, eccetto che una che avrete visto e che avrete notato, se non altro per le dimensioni, relativa ai servizi sociali che movimentata 943.700 euro. In realtà, come avrete visto, questa movimentazione la troviamo in uscita in un capitolo e in entrata in un altro, perché in realtà si tratta semplicemente di uno spostamento da un capitolo all’altro, quindi di una riallocazione di risorse che comunque erano già nel bilancio dell’ente. Mentre le altre movimentazioni sono di minore entità ed erano necessarie per correggere alcune necessità legate in parte a piccole spese che possono riguardare le assicurazioni, come nel caso dei 6.580 euro, spese relative agli uffici con piccole movimentazioni di 3.000, 1.700 euro, quindi spese di piccola entità. Le macro voci sono quelle che abbiamo indicato.

Approfitto, visto che comunque stiamo parlando di una variazione, anche per rispondere al quesito della Consigliera Crisponi relativamente ai contributi alle associazioni. Il bando dei contributi non è ancora stato, mi sembra di averlo detto forse qualche altra volta in Consiglio, comunque lo ripeto a beneficio di tutti, il bando non è ancora stato pubblicato perché

fondamentalmente i capitoli che finanziano i contributi alla cultura in questo momento sono molto scarichi, perché in bilancio di previsione non era stata prevista una, immagino per una scarsa disponibilità di spesa corrente in quel momento, non erano state previste voci consistenti. Andremo invece a operare, ma lo vedremo in commissione tra qualche giorno e i documenti sono già a disposizione dei Consiglieri, andremo invece a breve ad operare una variazione, che sarà poi un assestamento di bilancio, nella quale andremo ad inserire risorse nei capitoli destinati proprio ai contributi alla cultura e a seguito di questo potremo finalmente bandire il bando. Di tutto questo in realtà io ho sempre tenuto informate le associazioni da che ho assunto il ruolo, perché sono sempre stato molto chiaro con loro rispetto al fatto che proprio la motivazione per la quale ancora non era stata bandita era questa. Ho precisato loro che siamo in un anno particolare in cui oggettivamente la spesa corrente è in forte difficoltà per una serie di difficoltà oggettive di tutti gli enti a fare fronte ad una serie di spese e ad una serie di innalzamenti dei costi, ma siamo tuttavia comunque riusciti a reperire risorse sufficienti per fare fronte alle esigenze che solitamente sono state manifestate e che abbiamo soddisfatto negli anni precedenti. Quindi le associazioni che hanno organizzato sapevano che comunque ci sarebbe stata un po' di attesa, ma saremmo arrivati al momento del bando.

In merito alla variazione che stiamo portando oggi mi sembra di aver detto tutto, resto a disposizione io o la dottoressa Sorce per qualsiasi chiarimento.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Apriamo quindi la discussione. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Ringrazio l'Assessore per la risposta che ha dato al quesito sui contributi alle associazioni culturali. Vorrei soltanto un chiarimento rispetto a una informazione che ha fatto all'inizio del suo intervento, quando ha detto che questa variazione urgente, approvata in Giunta il 25 maggio, è sostanzialmente operativa. Quindi io vorrei capire cosa significa, perché sostanzialmente operativa una variazione che non è stata approvata in Consiglio è una formula ambigua che ha bisogno di chiarimenti.

PRESIDENTE

Ci sono altri chiarimenti? Così risponde una sola volta l'Assessore, eventualmente. No.

Prego, Assessore.

ASSESSORE TACCORI

La norma prevede che fondamentalmente le variazioni possano essere di due nature o, meglio, la natura delle variazioni è sempre una, perché la competenza delle variazioni è

sempre quella del Consiglio, tuttavia come caso residuale, ma ampiamente praticato da tutte le amministrazioni, vi è la variazione di urgenza che prevede una approvazione della variazione in Giunta che ne dà subito operatività, determinata proprio dall'urgenza e quindi in virtù di questa diventa subito operativa, dopodiché la norma impone che debba essere ratificata dal Consiglio entro sessanta giorni, ed è ciò che stiamo facendo in questo momento.

Al Consiglio è sempre riservata la facoltà di non ratificare. In questo caso ovviamente chi è responsabile della spesa dovrebbe rifondere la spesa indebitamente, evidentemente impegnata. Ma ciò solitamente non accade, perché appunto le variazioni di urgenza, come tutte le variazioni sono all'attenzione dei revisori, ovviamente hanno un visto tecnico e contabile, di conseguenza sono formalmente corrette. Ripeto, in teoria residua al Consiglio la facoltà di non ratificare. Però comunque, dal momento in cui vengono approvate in Giunta, sono a tutti gli effetti operative.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. C'è qualche altro intervento? Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

A questo punto intervengo per dire che ancora una volta ci troviamo a ratificare una misura approvata dalla Giunta, per cui la nostra possibilità reale di intervento è zero. Cioè abbiamo un ruolo puramente formale. Con l'escamotage delle variazioni urgenti di fatto si sottrae una materia, che è materia di Consiglio e la si delega alla Giunta, che ha già un potere enorme rispetto a quelli che sono invece i poteri del Consiglio. È una pratica, è vero, diffusa; è una pratica lecita quando applicata seguendo il dettato del legislatore che, quando parla di urgente, parla di urgente, non che quando voglio aggirare qualcosa, metto il bollino di urgente e così ho la possibilità di intervenire subito, gli uffici non premono sulla Giunta, non premono sul Consiglio e tutto va bene.

Così si sta svilendo ancora una volta il ruolo del Consigliere. È già successo in passato, è successo anche quando abbiamo approvato dei provvedimenti, delle deliberazioni che riguardavano misure sulla tassazione comunale. Non mi sorprende, però la cosa la giudico molto negativamente.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera. Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono interventi per dichiarazione di voto, passiamo alla votazione del punto 1 dell'ordine del giorno: *“Ratifica delibera Giunta comunale n. 76 del 25/05/2022 – Variazione d’urgenza al bilancio di previsione finanziario 2022/2024 – (art. 175, comma 4, del D.Lgs n. 267/2000)”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	11	00	05 (Collu, Crisponi, Picciau, Pisu e Serra)

Consiglieri assenti: Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, Meloni Valentina, Mura e Pitzianti

Con 11 voti favorevoli e 5 astensioni, il primo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	11	00	05 (Collu, Crisponi, Picciau, Pisu e Serra)

Con la medesima votazione, 11 voti favorevoli e 5 astensioni, il primo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Acquisizione sanante ai sensi dell’articolo 42-bis, del DPR 327/2001 di terreni in località San Gemiliano al foglio 4, particelle 45-914 e al foglio 5, particella 22”

Si allontana dall’aula il presidente Manca Antonio, viene sostituito dal Vice Presidente Porcu Federico

VICE PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto all’ordine del giorno. La parola all’Assessore Bullita per illustrare il testo.

ASSESSORE BULLITA

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Con la deliberazione della Giunta n. 270/96 veniva approvato il progetto “Sistemazione area circostante chiesa San Gemiliano” e contestualmente veniva approvato anche il piano particellare di esproprio.

Con il decreto sindacale n. 85 del 24 settembre 1996 veniva emesso il decreto di occupazione di urgenza, mentre in data 20 novembre 1996 si procedeva all’immissione nel possesso dei terreni. Con la nota del 25 gennaio 1999 veniva comunicata ai proprietari l’indennità provvisoria di occupazione, che ovviamente veniva depositata nella Cassa depositi e prestiti come previsto dalla norma.

Gli espropriati, a settembre 1999, citavano il Comune di Sestu in giudizio perché chiedevano la nullità dell’atto o la dichiarazione di illegittimità per rideterminare gli importi. Quindi la costituzione in giudizio da parte degli espropriati non riguardava il fatto stesso che venivano espropriati ma il non riconoscimento dell’indennità che veniva calcolata.

La Corte d’appello, nel gennaio 2001, aveva dichiarato inammissibile l’opposizione, tra l’altro condannando anche i ricorrenti alle spese processuali che vennero quantificate allora in 5.900.000 euro. Nel 2002 ricorsero alla Cassazione e l’ente ancora una volta è risultato vincitore, perché è stato rigettato il ricorso, e ci fu un’ulteriore condanna al pagamento delle spese per 2.600 euro. Quindi i ricorrenti hanno accumulato due indennità da corrispondere al Comune.

Nel frattempo la procedura espropriativa non è andata avanti fino quasi ai giorni nostri. Sto parlando del 2017, agosto, quando gli uffici del Comune di Sestu notificano alle controparti un sollecito di pagamento proprio per queste spese, che per effetto di interessi, eccetera ammontavano in quel momento a 12.238 euro.

A quel punto gli espropriati hanno fatto una nota al Comune di Sestu in cui hanno chiesto di incontrarci, dico incontrarci perché ovviamente facevo parte di quella Giunta, per verificare quali potevano essere le vie d’uscita, mediante ovviamente un incontro, per cercare

di perfezionare la procedura. In questi incontri, che sono stati più di uno, si era confermata la volontà innanzitutto del Comune di Sestu di addivenire all'esproprio, a finalizzare l'esproprio di quelle aree. Stiamo parlando, per chi non le avesse inquadrato, delle aree che stanno a sinistra entrando a San Gemiliano. Quindi tutta la parte della strada sterrata fino ad arrivare al selciato fronte sagrato. E un'altra piccola porzione più in alto dove si parcheggia. In quelle riunioni si era alla fine deciso che si confermava la piena volontà dell'ente di perfezionare il tutto, si dichiarava la cessione volontaria da parte degli espropriati. Si è addivenuti a un accordo sul fatto che si dovessero compensare debiti e crediti. Quindi loro hanno accettato completamente il debito che avevano nei confronti del Comune e si era evidenziato che c'erano delle parti che purtroppo non avevano la successione, quindi c'erano degli eredi che non erano in regola dal punto di vista della successione. Quindi questo creava qualche problema. Purtroppo il problema non si è risolto e quindi il Comune ha dovuto procedere, perché voleva ovviamente perfezionare il tutto, sulla base dell'articolo 42-bis del DPR n. 327/2001, all'acquisizione sanante. Quindi una forma che consente al Comune di Sestu, laddove ci siano queste problematiche, ma c'è l'interesse pubblico a rilevare l'area, di poter perfezionare l'esproprio.

Il Settore urbanistica a quel punto ha iniziato un'indagine che consisteva ovviamente nell'andare a fare tutte le verifiche catastali in ordine a queste proprietà, sono tre mappali per un totale di 4.600 metri quadri. Chiedo scusa, mi sfugge adesso il dato. Forse 4.400 metri quadri. Quindi il Settore urbanistica ha fatto la propria relazione sia per fare un'indagine su quelle aree, ma soprattutto poi per addivenire a un importo, quindi ad una valutazione. Per cui alla fine della fiera, non mi dilungo ulteriormente perché rischio peraltro anche di annoiarvi, perché sono tutti tecnicismi, è venuto fuori un importo totale di circa 25.000 euro, che, stante il fatto che c'è una situazione debitoria che oggi è aggiornata, sulla base degli interessi, a oltre 13.000 euro, rimangono da pagare 12.000. Però in questo atto voi vedrete che da pagare ci sono 10.000 euro. Questo perché a coloro che non hanno perfezionato le successioni non può essere liquidato l'importo. Quindi, se un giorno loro perfezioneranno le successioni, il Comune di Sestu sarà tenuto a pagare anche loro.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Ci sono richieste di chiarimento? Prego, Consigliera Crispini.

CONSIGLIERA CRISPINI

Vorrebbe collocare quest'area in maniera più precisa. Lei ha parlato dell'area a sinistra dello sterrato procedendo verso l'ingresso principale del santuario fino ad arrivare sopra dall'altro ingresso dove ci sono i parcheggi. Quest'area di cui stiamo parlando comprende anche quella che viene usata come pista da ballo fino all'altra strada sterrata o qual è il tassello? Perché ha parlato di 4.500 metri, quindi come dimensioni non ci siamo.

ASSESSORE BULLITA

Cerco di individuarla meglio. Praticamente, quando arriviamo a San Gemiliano, quindi strada asfaltata, ad un certo punto sulla sinistra troviamo una strada sterrata: ha presente? Sì

fa la curva e ci troviamo di fronte all'ingresso. Lì c'è una stradina sterrata che va a sinistra e si fa il giro. A partire da lì fino a concorrenza del muraglione, quindi stiamo parlando anche della parte selciata, per una larghezza di qualche decina di metri è la proprietà che stiamo individuando.

C'è un altro tassello, che però è separato, che praticamente sta a sinistra rispetto a queste aree. Non so se ha presente dove c'è la casa del patrimonio. Quell'area immediatamente sopra dove si parcheggia, anche quella interessata da questo atto qua.

PRESIDENTE

Ci sono altre richieste di chiarimento? Se non ci sono richieste di chiarimento, passiamo alla discussione. Se non ci sono interventi, c'è qualche dichiarazione di voto?

Prego, Consigliera.

CONSIGLIERA CRISPONI

Credo che sulle dichiarazioni di voto di tutto il Consiglio non ci possano essere dubbi. Tra poco discuteremo una mozione che chiede di valorizzare la festa di San Gemiliano e tutta l'area in cui è ubicato il santuario, quindi non possiamo che essere d'accordo. Se anzi fosse possibile, certamente non con questa tempistica, acquisire ulteriori terreni dai privati per formare un perimetro largo esterno in cui creare anche un piccolo parco o altre iniziative, sarebbe da valorizzare intanto questo santuario che è, dal punto di vista architettonico, storico, religioso, delle tradizioni di Sestu veramente molto importante e rilevante anche a livello regionale, e poi creare ulteriore spazio verde a beneficio dei sestesi che lì, da quando comincia il bel tempo, passano le serate. È un luogo in cui ci si muove anche per fare attività fisica. Quindi credo che noi voteremo convintamente sì e credo che sarà questo il parere di tutto il Consiglio.

Ancora una volta veramente bisogna riflettere sui tempi della giustizia, sui tempi di queste cause. Abbiamo dovuto aspettare la bellezza di ventisei anni per concludere, e non completamente, una causa come questa. È veramente incredibile! Ed è la spia di come in Italia non funzioni la giustizia. Più che mai non funziona la giustizia civile e amministrativa, con delle ripercussioni gravi su tutti quanti.

PRESIDENTE

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 2 all'ordine del giorno: *“Acquisizione sanante ai sensi dell'articolo 42-bis, del DPR 327/2001 di terreni in località San Gemiliano al foglio 4, particelle 45-914 e al foglio 5, particella 22”*.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
12	12	00	00

Consiglieri assenti: Manca Antonio, Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, Collu Valentina, Meloni Maurizio, Meloni Valentina, Mura Michela, Pisu Fabio, Pitzianti Silvia

Con 12 voti favorevoli, il secondo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
12	12	00	00

Con la medesima votazione, 12 voti favorevoli, il secondo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Adozione variante al PUC per la modifica dei tasselli di zona S, numeri 24 e 39 e per la rettifica di alcuni errori materiali, ai sensi dell'articolo 20, commi 25 e 26, della LR n. 45/89 e smi”

Rientra in aula il Presidente Antonio Manca

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. La parola all'Assessore Bullita per illustrare il testo.

ASSESSORE BULLITA

Grazie. Come più volte è stato detto in quest'aula, l'Amministrazione comunale di Sestu risulta beneficiaria di fondi Pnrr per la realizzazione del Parco fluviale. Una delle azioni propedeutiche alla realizzazione del parco è quella di restituire una destinazione urbanistica omogenea e conforme a quello che si vuole realizzare. Infatti oggi nel nostro Piano urbanistico comunale quell'areale che verrà interessato dal Parco fluviale ha due destinazioni urbanistiche differenti: una di zona S3, quindi verde pubblico, e questa va benissimo, mentre invece per circa novemila metri quadri, tassello n. 24, è zona S4, quindi parcheggi pubblici. È chiaro che questo non è confacente a quello che si vuole realizzare, per cui bisogna omogeneizzare il tassello. Quindi per realizzare questo ovviamente bisogna, per omogeneizzare il tassello bisogna comunque mantenere gli stessi equilibri per quanto riguarda le diverse destinazioni d'uso urbanistiche di zona S. Per cui, per riuscire a trasformare la zona S4 in S3, sono stati trasferiti novemila metri quadri sul tassello 39. Quindi il tassello 39, che aveva una destinazione urbanistica S3, assume per novemila metri quadri la destinazione urbanistica S4, mentre il restante rimane ovviamente S3.

Quindi si chiede al Consiglio comunale di recepire quanto ho illustrato affinché si possa sottoporre la delibera alla valutazione ambientale strategica, per poter poi andare in pubblicazione, osservazioni e quant'altro servirà per poter poi andare all'adozione definitiva dell'atto.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore. Apriamo quindi la discussione. Chi vuole intervenire? Prego, Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU

Grazie, Presidente. Dai lavori della Commissione ambiente e territorio, anche dalla presentazione di questo punto all'ordine del giorno da parte dell'Assessore Bullita si prospetta ai Consiglieri, dunque cito testualmente dalla proposta di deliberazione, di riqualificare l'area fluviale del rio Matzeu sul fronte della via Piave e della via Manzoni, allo scopo di realizzare un parco urbano con finalità di aree attrezzate per il verde urbano e di una pista ciclopedonale. Chiedo ai Consiglieri se basta questa informazione. A me sembra veramente pochino quello che ci viene esposto, per presentare sia l'intenzione sia l'ideazione di quello che si vuole realizzare, perché il tema è questo.

L'area di cui stiamo parlando è troppo ampia, soprattutto in lunghezza per chiedere a un Consigliere comunale che legge la delibera di votare una serie di interventi sulla delicata area fluviale, così a scatola chiusa. Non ci è dato sapere nulla su quello che verrà realizzato e questa incertezza, questa assenza di conoscenza sinceramente è tutto fuorché rassicurante, anche perché, non lo dimentichiamo, Sestu è beneficiaria di fondi, come è scritto proprio nelle prime righe di questo punto. C'è il Pnrr.

Le idee su quello che dobbiamo realizzare devono essere chiare, cristalline e ci deve essere condivisione totale. Tutti i Consiglieri devono essere a conoscenza non dico della progettazione finale, ci vorrà più tempo, okay, ma almeno dei tratti salienti di quella che è una grande conquista per la nostra città, che si chiama Parco fluviale. Anche perché tutto questo silenzio poi invita a pensare male, cioè che magari non esista alcun piano, magari non esiste alcuna idea ancora del futuro parco, che manca proprio l'idea. Questo è grave anche pensarlo che questo parco non ce l'abbiate in mente. Non lo vorrei credere. Sarà un parco fruibile gratuitamente al 100 per cento o un insieme di zone date in concessione, un po' dell'uno o un po' dell'altro? Il verde poi di che tipo sarà? Dove? La pista o il percorso/passeggiata di cui si parla, che tracciato almeno orientativamente riuscite a dirci quale potrebbe essere?

I mesi passano, il silenzio resta e qui abbiamo a che fare con un Pnrr, e non sono noccioline e Sestu aspetta questa riqualificazione del rio Matzeu con conseguente creazione di uno spazio identitario, relazionale, con spessore storico e insieme geografico, ambientale, in una posizione centralissima che deve diventare, appunto, quel centro di attrazione per Sestu, quel luogo vero che manca a Sestu, in cui le persone possono convergere. Quella cosa bella che molti dicono che a Sestu manca, che alla città manca. Per cui vale la pena uscire di casa e andarci.

A me sembra una bella aspettativa quella che vi sto esprimendo, eppure non vi piace, oppure la ritenete troppo romantica, troppo sconnessa dalla realtà, come mi è stato detto qualche volta dai banchi della maggioranza. Oppure preferite che i tanti residenti sestesi continuino a considerare che il centro della città in cui vivono o, meglio, solo ci dormono, sia un centro commerciale, anche se il più grande della Sardegna. Voglio pensare di no.

Colleghi Consiglieri, chiedo rassicurazioni alla Giunta e le chiedo proprio come Consigliere comunale e sono anche curioso di capire se questa esigenza di chiarezza e comprensione delle intenzioni dell'Assessorato, se questa richiesta di condivisione tra le azioni dell'Amministrazione di tutti noi seduti in questi scranni è sentita anche da altri, oppure è solo un'esigenza dei gruppi consiliari del PD e di Progetto per Sestu. Non chiedeteci di crederci sulla parola. Da Consigliere comunale ho bisogno di vedere per tutto quello che riguarda il nostro fiume e l'area del futuro parco, per l'importanza che ha per il centro abitato intorno ad esso, ho bisogno di vedere una certa consapevolezza da parte dell'Amministrazione. Alla luce di ciò come faccio a sostenere la proposta di questa delibera,

che ci chiede di modificare dei tasselli di zona S, di adottare una variante al Puc, di togliere quell'area del fiume in una zona destinata a parcheggi per spostarla dove? Fuori dal paese. A che pro?

In commissione si è parlato di escamotage per poter andare avanti con il parco. E, quando si farà il Puc, i parcheggi saranno sistemati diversamente. Dunque la richiesta è quella di fare modifiche, sempre a scatola chiusa. Questa richiesta non mi sembra che possa bastare se non supportata da un minimo di condivisione.

Lo scopo è fare posto per aumentare l'area verde, per avere più spazi per le attività sportive. Sono d'accordo di fare queste cose, ci mancherebbe altro! Ma sentiamola questa narrazione sull'area verde e sugli spazi per le attività sportive. Vediamo anche gli spazi per quelle idee che sono state lanciate proprio nelle scorse sedute di Consiglio comunale dell'area per il ciclismo, l'area per le attività di equitazione, per uno skatepark, per il tantissimo verde che i cittadini di Sestu si aspettano. Sentiamolo e vediamo cosa avete pensato di realizzare. A quel punto diventa più semplice anche per noi, più utile, determinante, mettiamoci anche gratificante, come diceva la Consigliera Crisponi prima: cosa ci stiamo a fare? Fatecelo immaginare questo parco anche a noi Consiglieri.

La logica del pensiero ora come ora mi dice che i parcheggi servono al centro del paese e che uno spazio nell'area di via Piave e di via Manzoni per parcheggiare le macchine con vari servizi lì presenti, dalla Asl ai Caf lì vicino, agli eventi spettacolari in piazza Salvo d'Acquisto, al commercio in centro abitato servono lì. Fintanto che il mercato del giovedì sarà in via Piave, i parcheggi avrebbero quella funzione. A proposito di parcheggi mi viene da ragionare in questo modo e poi rimane l'interrogativo sull'utilità dei parcheggi così distanti dal centro abitato.

Concludo ripetendo che la logica del pensiero mi porta queste valutazioni. Ammetto che le mie parole risentono di tutto quello che non so, di cui non sono a conoscenza e questa condizione può essere superata solo da una qualche acquisizione di informazioni sul progetto. Ma io non le ho. Dunque nessuno mi ha messo in condizione di sapere cosa ci sarà nel Parco fluviale, anche in questa sede in cui stiamo parlando, che non saranno più parcheggi.

Come Consigliere io sono anche chiamato a dare il mio contributo per pianificarla la nostra città. Spostare tasselli in base a progetti che non vengono condivisi, scusate, per me è una procedura ben lontana dalla pianificazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliera Sechi.

CONSIGLIERA SECHI

Provo a semplificare il concetto di Puc, a costo di sembrare una maestrina antipatica, ma è necessario farlo, perché si sta confondendo ciò che stiamo andando a votare oggi.

Il Puc è il Piano urbanistico comunale, lo strumento necessario per decidere dove individuare le aree utilizzabili a seconda di quello che ci serve. Dobbiamo costruire case? Lo dobbiamo fare in zona A, B o C. Dobbiamo costruire servizi, come il Parco fluviale? È necessario regolamentare. Questo non significa che esiste un progetto esecutivo per il quale i Consiglieri non sono stati... Consigliere Pisu, se ascolta, magari riesce a capire anche che cos'è un Puc, perché lo sto dicendo soprattutto per lei.

Il punto è questo. Noi non stiamo facendo il progetto esecutivo del Parco fluviale: noi stiamo facendo in modo che in quell'area un domani, più vicino possibile si spera, ci sia la possibilità, utilizzando gli strumenti urbanistici di poter realizzare un Parco fluviale senza andare contro lo strumento urbanistico. Noi stiamo modificando il Puc per fare in modo che si possa realizzare lì, che è quello che tutti stanno chiedendo da che ho memoria: che si possa utilizzare quell'area demaniale per poter realizzare un parco. Ora stiamo mettendo il Comune in condizione di poterlo realizzare, e questo è propedeutico: non possiamo noi realizzare cose che non sono previste dal Puc.

Noi stiamo approvando un atto propedeutico a poterlo realizzare e mi sento dire "non veniamo coinvolti". Non è un progetto esecutivo questo, ci arriva chiunque. Non c'è nessun progetto esecutivo. Stiamo semplicemente mettendoci in condizione di poterlo realizzare.

Ovviamente mi trovo un po' così, perché mi dispiace fare la solita puntualizzatrice che appare anche antipatica, però mi dispiace quando vengono fraintesi quelli che sono i punti e non ci si focalizza su quello che è il punto necessario e su quello che è lo strumento del Puc, che serve proprio per realizzare l'opera.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Io credo che tutti quanti abbiamo capito di che cosa stiamo discutendo: come misura propedeutica alla realizzazione di qualunque altro progetto e prima ancora di fare altri ragionamenti serve regolamentare quelle aree che nel Puc non sono destinate a parco o a quello che si vuole realizzare, ma hanno un'altra destinazione urbanistica. E su questo ci siamo.

Il problema che secondo me voleva sollevare Pisu o almeno che io sento, è che in tutta questa progettazione riguardante i fondi del Pnrr il Consiglio comunale non è mai stato coinvolto. Non dico la cittadinanza che è volere troppo, ma il Consiglio comunale. Noi non abbiamo saputo nulla di questi progetti fino a quando non sono comparse le notizie sulla stampa. L'anno scorso io presentai un'interrogazione, a cui rispose l'Assessore Meloni, per chiedere: ma il Comune di Sestu sta predisponendo qualche scheda di progetto da presentare per i fondi di Pnrr? Perché, mentre altri Comuni hanno scelto di seguire una procedura partecipata prima di tutto con il Consiglio comunale ma anche con la cittadinanza, promuovendo anche degli incontri in cui si chiariva cosa sono questi fondi, a quale genere, a quale tipo di opera erano destinati, eccetera, qui a Sestu non si sapeva niente. Vennero finanziati con fondi europei. Uno dei requisiti che sono alla base anche del finanziamento,

non in questo caso che è un finanziamento straordinario, ma per il finanziamento ordinario, è che i progetti vengano comunque approvati seguendo un percorso di partecipazione pubblica dei territori, dei cittadini coinvolti e che poi siano anche replicabili. Questi sono i requisiti alla base delle premialità e della possibilità di successo dei progetti che vengono finanziati con fondi europei. In tutto questo il coinvolgimento del Consiglio non c'è stato, l'informazione al Consiglio non c'è stata, il coinvolgimento della cittadinanza non c'è stato. È vero, in campagna elettorale si diede particolare enfasi a un progetto presentato da una laureanda di Sestu che riguardava proprio l'area del fiume, però una cosa è la campagna elettorale, un'altra è l'attuazione di quelle che sono le linee guida e delle promesse fatte.

Ho capito che cosa stiamo andando a votare, il mio voto sarà favorevole, lo anticipo. Però ancora una volta richiamo l'Amministrazione e la maggioranza a un coinvolgimento reale del Consiglio, che ormai ha un ruolo di mero ratificatore delle decisioni prese dalla Giunta. Chiedo che la cittadinanza venga attivamente coinvolta in questa progettazione, perché oltretutto sono opere che la cittadinanza aspetta, perché si fece una progettazione con la richiesta di partecipazione dei progettisti tanti e tanti anni fa, proprio perché i cittadini di Sestu vedono quell'area all'interno del loro paese che potrebbe diventare un polmone verde, un luogo in cui fare attività fisica, un luogo di aggregazione e invece è abbandonato. Poi sappiamo che grazie al fatto che quelle aree sono state dismesse dal demanio, passate alla Regione e infine abbiamo votato qui, sono diventate del Comune, si realizzano opere. Fatecelo sapere, perché noi siamo contenti, non siamo contrari. Però vogliamo sapere che cosa si sta realizzando e qualche volta magari dare qualche suggerimento, perché, per quanto non siamo né architetti né ingegneri, qualche buona idea riusciamo a partorirla ugualmente.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ci sono interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Mi scusi, certo, Assessore. Prego, per la risposta.

ASSESSORE BULLITA

Io ho seguito con molta attenzione gli interventi dei vari Consiglieri e devo dire che soprattutto mi ha colpito l'intervento del Consigliere Pisu, perché davvero si stanno confondendo le acque, si stanno confondendo completamente le cose.

Oggi voi non siete chiamati a votare un intervento, nel modo più assoluto. Siete chiamati a votare un intervento di pianificazione, che sono due cose completamente diverse. Lo ha spiegato abbastanza bene la Consigliera Sechi: è come se nel Piano urbanistico comunale, quando si va a decidere, io individuo delle zone S perché idealmente in quelle zone S va realizzato qualcosa e vado a dare già la traccia di tutto quello che devo realizzare. È impossibile, perché stiamo parlando di due cose completamente diverse. Una cosa è un Piano urbanistico comunale, una variante che è sullo stesso livello, diverso è un Piano attuativo. Quella è la fase in cui si vanno a vedere più in dettaglio le cose.

Tra l'altro la zona S4 infilata in quel determinato contesto era un'azione che l'Amministrazione di allora ha fatto proprio perché doveva comunque andare a soddisfare determinati parametri di zona S, e così ha fatto. Ma io non voglio immaginare che

l'Amministrazione di allora pensava di realizzare novemila metri quadri di parcheggi là sopra. Ma a chi servono novemila metri quadri? Avete presente novemila metri quadri di asfalto o di cemento in quel Puc? Io credo che siano una oscenità, un obbrobrio.

Ecco perché oggi stiamo andando a deliberare, perché abbiamo bisogno di omogeneizzare la zona. Chiaro che la zona S3, per quanto possa chiamarsi verde pubblico, avrà poi i suoi parcheggi dedicati. Non pensate che lì verrà realizzata una zona verde e basta, che ci siano camminamenti, che non ci siano. È tutto relativo. Ma sicuramente i parcheggi dedicati ai fruitori della zona verde, perché voglio immaginare che una zona verde di oltre ventimila metri quadri non sarà fruita solo da chi abita in via Piave o via Gorizia, via Roma che sono vicine, ma verrà fruita da tutto il paese. Chi lo sa, anche da qualcuno che magari la ritiene interessante e viene da fuori. Quindi è ovvio che i parcheggi dovranno esserci.

La sistemazione in via Dessì fa il paio con la sistemazione che fece l'Amministrazione di allora sull'area golenale del fiume. È la stessa, identica cosa. C'è bisogno di soddisfare un numeretto e gli stiamo dando soddisfazione. È chiaro che nell'ambito di nuova pianificazione con la variante che porteremo al Puc e che peraltro tra poco sarete chiamati a discutere in Consiglio comunale le linee di indirizzo, anche a votare magari contro le linee di indirizzo del Puc, è chiaro che in quella circostanza andranno individuate anche nuove zone S, perché comunque sia la dinamica di crescita del nostro Comune ce lo imporrà. Per cui a quel punto si andranno a riequilibrare anche tutte le destinazioni urbanistiche, cercando anche di individuarle nel modo più coerente possibile.

Io però, siccome qui un po' tutti fanno la domanda "mi sembra giusto", "mi sembra sbagliato", la domanda è una: oggi stiamo facendo semplice pianificazione. Quindi in virtù della semplice pianificazione la mia domanda è questa, al Consigliere Pisu ma un po' a tutti: volete questa variante, quindi in prospettiva un parco verde, un Parco fluviale che potenzialmente potrebbe anche non piacervi o preferite un'area incolta come oggi?

PRESIDENTE

Passiamo quindi alle dichiarazioni di voto. Se non ci sono altri interventi per dichiarazione di voto, mettiamo ai voti il punto 3 all'ordine del giorno: "*Adozione variante al PUC per la modifica dei tasselli di zona S, numeri 24 e 39 e per la rettifica di alcuni errori materiali, ai sensi dell'articolo 20, commi 25 e 26, della LR n. 45/89 e smi*".

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	14	00	02 (Collu e Pisu)

Consiglieri assenti: Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, Meloni Valentina, Mura e Pitzianti

Con 14 voti favorevoli e 2 astensioni, il terzo punto all'ordine del giorno è approvato.

Passiamo per l'immediata eseguibilità.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
16	14	00	02 (Collu e Pisu)

Con la medesima votazione, 14 voti favorevoli e 2 astensioni, il terzo punto all'ordine del giorno è immediatamente eseguibile.

Chiedo dieci minuti di sospensione. Problemi tecnici.

(Sospensione della seduta dalle ore 20.27 alle ore 20.47)

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Mozione sulla festa di San Gemiliano Sa Festa Manna dei sestesi con la proposta di concreti interventi per l'organizzazione degli eventi, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento”

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta. Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno. La parola al Consigliere Serra per illustrare il testo.

CONSIGLIERE SERRA

Grazie, Presidente. Premesso che dal 1° al 6 settembre 2022 si celebreranno, nel compendio attorno al santuario campestre, i festeggiamenti in onore di San Gemiliano, rinomata come “Sa festa manna” dei sestesi, e nei prossimi giorni, 14 e 15 maggio, si terrà la festa primaverile in onore del santo; l'evento in argomento è uno dei più attesi non solo nella nostra cittadina ma anche in tutto il Basso Campidano, in quanto il culto in onore del compatrono di Sestu si prolunga da diversi secoli – secondo alcuni studiosi sarebbe tra le feste più antiche della Sardegna – esplicandosi in due ricorrenze che richiamano un numero sempre crescente di visitatori e fedeli da tutta l'Isola: la sagra primaverile in onore del santo martire, nella terza domenica di maggio (Santu Millaneddu, con un significato più propriamente devozionale e religioso, vista la vicinanza con la data che ricorda il martirio del vescovo) e la festa di San Gemiliano (Santu Millau Mannu), la prima domenica di settembre, con manifestazioni religiose e civili che si svolgono attorno al sito campestre e in paese; in entrambe le occasioni si svolgono cerimonie religiose, con processioni a piedi per portare il simulacro del santo dalla parrocchia di San Giorgio all'omonima chiesa campestre, e feste civili, con manifestazioni culturali, sportive, degustazioni di cibi e vini tipici, spettacoli folkloristici e fuochi d'artificio; le manifestazioni religiose – molte delle quali radicate nella pietà popolare dei cittadini – e civili, richiamano pellegrini e turisti da tutte le parti della Sardegna.

Considerato che l'impegno per l'organizzazione dell'evento è demandato da anni ad un gruppo di volontari riuniti nell'associazione “Amici Volontari di San Gemiliano”; l'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid ha bloccato o ridotto per due anni anche tutti gli eventi enogastronomici, folkloristici, storici, tipici del nostro territorio, in primo luogo gli eventi legati alla festa di San Gemiliano. Lo stop a sagre ed eventi ha sottratto momenti di socialità e di incontro anche alla nostra cittadina; la festa di San Gemiliano sembra essere finita nel dimenticatoio per la mancanza di un progetto condiviso con il tessuto culturale e sociale della nostra cittadina. Da qui l'esigenza di mettere insieme le eccellenze del territorio (ognuna con le proprie competenze) per dare vita a un cartellone di eventi in grado di rappresentare il nostro territorio; la ripartenza delle manifestazioni in occasione dei riti della settimana santa – con il tradizionale “S'incontru” che si è celebrato anche nelle strade centrali del nostro paese – ha segnato una ripresa degli eventi legati alle tradizioni popolari.

Ricordato che l'appuntamento della festa di settembre deve rappresentare un fiore all'occhiello per Sestu, capace di raccontare un territorio, di animarlo, di rievocare

avvenimenti del passato – si pensi alla realizzazione delle tipiche lollas (o stallis) attorno al santuario – regalando divertimento, spensieratezza e arricchendo il bagaglio culturale di visitatori e turisti; la manifestazione succitata potrebbe essere l'occasione per promuovere degli eventi in grado di accendere i riflettori sul nostro territorio, mettendo in vetrina le eccellenze culturali, artistiche presenti a Sestu e i tesori nascosti del sito campestre; la festa di San Gemiliano, in questo senso, è in grado di attrarre nella nostra cittadina vacanzieri e visitatori, costituendo un unicum dal punto di vista turistico.

Appurato che le celebrazioni legate alla festa di San Gemiliano – “Sa festa manna” dei sestesi – meritano un'adeguata ribalta, con l'organizzazione di un programma che possa attrarre nella nostra cittadina visitatori da tutta la Sardegna, attraverso il coinvolgimento di tutte le associazioni culturali, folcloristiche, teatrali, sportive e di volontariato presenti a Sestu.

Evidenziato che è opportuno riunire immediatamente tutte le associazioni ed i movimenti connessi alla cultura e alle tradizioni popolari, che operano in paese, per predisporre un cartellone di appuntamenti che possano tenersi in occasione della festa di San Gemiliano; i diversi gruppi – in sinergia con l'associazione “Amici Volontari di San Gemiliano” – potrebbero impegnarsi a realizzare un palinsesto che rappresenti il top delle tradizioni della nostra cittadina; sarebbe appropriato sensibilizzare, in questa ricorrenza, anche i volontari dell'associazione turistica Pro loco, che in subordine al calendario degli eventi, potrebbero dare un contributo alla promozione delle manifestazioni programmate dalle associazioni locali, affinché l'offerta turistica di Sestu riesca ad essere più incisiva e a essere un biglietto da visita importante per il nostro territorio, anche con l'allestimento di stand promozionali che possano mettere in risalto l'attività delle associazioni culturali sestesi e le peculiarità storico archeologiche dei tesori della nostra cittadina; è necessario intervenire in modo adeguato, duraturo e continuativo per riconoscere uno stanziamento finanziario a favore dell'associazione “Amici Volontari di San Gemiliano” per l'organizzazione di uno o più eventi che possa contraddistinguere i festeggiamenti in argomento, con una o più manifestazioni a livello nazionale/isolano che incroci il favore dei visitatori che partecipano alle celebrazioni.

Condiviso il fattore di identità che ancora oggi incarna la festa di San Gemiliano, occasione unica di incontro e socialità religiosa e civile, riteniamo doveroso richiamare all'attenzione del Consiglio la delusione degli operatori culturali che si è venuta a creare in questi recenti anni per il mancato dialogo e il coinvolgimento preventivo nelle scelte programmatiche dell'Amministrazione comunale.

Visto che l'Assessore competente è stato assente per ragioni personali, sarebbe utile con il suo rientro, far rivivere i fasti culturali e tradizionali anche ai più giovani con apposite iniziative legate alla festa di San Gemiliano.

Impegna il Sindaco, la Giunta comunale e gli Assessori competenti a mettere in campo ogni opportuna azione volta a celebrare la festa di San Gemiliano – “Sa festa manna” dei sestesi – con un intervento finanziario per l'organizzazione degli eventi; a convocare un tavolo con le diverse associazioni culturali, folcloristiche, teatrali, sportive e di volontariato presenti a Sestu, per predisporre un calendario di manifestazioni in occasione dell'appuntamento di cui in premessa, con l'impegno dei gruppi a garantire esibizioni a favore dei cittadini e per dare tutti insieme un rinnovato valore a “Sa festa manna” dei sestesi; a garantire un'opportuna “informazione”, anche in riferimento ai contributi comunali, nei confronti delle associazioni (nel rispetto delle specifiche norme sui contributi) al fine di

premiare le alleanze strategiche tra le associazioni capaci di fare squadra per il rilancio della festa in oggetto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Serra. Apriamo quindi la discussione. Chi vuole intervenire? Non ci sono interventi? Prego, Consigliere Pisu.

CONSIGLIERE PISU

Intervengo in merito a questa mozione che ha per oggetto la festa di San Gemiliano, che si tiene a inizio settembre, con riferimento alla prima domenica di settembre.

Si propone di fare dei concreti interventi per l'organizzazione di eventi, uno di questi è quello di convocare un tavolo con le diverse associazioni culturali presenti a Sestu per predisporre, appunto, un calendario di manifestazioni, un cartellone, come ha detto bene il Consigliere Serra, in occasione dei cinque giorni di festa. Ben venga, dico, questa richiesta di un impegno all'Amministrazione comunale da parte di chi ha sottoscritto la mozione, illustrata dal Consigliere Serra, che i gruppi del Partito Democratico e di Progetto per Sestu condividono assolutamente. Lo chiediamo anche noi questo impegno, ci stiamo come tutti i cittadini di Sestu che amano il sito di San Gemiliano e sono legati affettivamente anche ai festeggiamenti.

La devozione popolare in occasione del santo della chiesa campestre è una cosa che abbiamo nel nostro DNA di sestesi. Impegniamo quindi la Sindaca, la Giunta comunale, gli Assessori competenti a sostenere con un intervento finanziario e anche organizzativo di coordinamento con tutte le associazioni per assicurare un programma di Sa Festa Manna.

Tra gli Assessorati che si chiedono di impegnare c'è quello al turismo che si pone, come recita il Dup 2021/2023, l'obiettivo di favorire lo sviluppo turistico in tutte le sue forme a livello territoriale e di valorizzare e promuovere i beni paesaggistici presenti sul territorio, ma anche cercare di incrementare l'attrattiva turistica culturale, valorizzando e pubblicizzando le esistenze archeologiche, le chiese presenti sul territorio. In quel Dup non c'era alcun richiamo, nessun impegno per San Gemiliano, ma non è troppo tardi. Facciamolo adesso. Valorizziamo San Gemiliano e così valorizzeremo anche Sestu.

Chiedere alle nostre eccellenze culturali e artistiche, le nostre associazioni sempre pronte per la promozione del nostro territorio, di mettere in campo degli eventi per coprire le serate della festa di San Gemiliano in cartellone che diceva il Consigliere Serra, è un compito che richiede una cabina di regia. E chi lo deve fare questo se non l'Assessorato alla cultura e alle tradizioni popolari? Insieme all'Assessorato al turismo. Due Assessori a coordinare il tavolo di tutte le associazioni che si presteranno. Solo una sinergia del genere, a mio modo di vedere, può garantire quest'anno una festa a San Gemiliano.

Personalmente, da operatore culturale sestese e interprete di spettacoli di teatro per l'infanzia, sono pronto a fare la mia parte. Mi metto a disposizione anche gratuitamente in cui, non avendo un'associazione culturale, io non chiedo contributi, ma mi presto come artista a fare una cosa del genere. Il mio impegno è anche questo, ma come gruppi consiliari

del PD e di Progetto per Sestu condividiamo questa mozione e chiediamo lo stesso impegno all'Amministrazione.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Argiolas Francesco.

CONSIGLIERE ARGIOLAS

Buonasera a tutti. San Gemiliano. Chi mi conosce lo sa, mi sta molto a cuore. In questa mozione ci sono delle cose che sinceramente vanno anche bene. Mi chiedo: sappiamo cosa vuol dire organizzare la festa di San Gemiliano? Prima del Comune ci vuole il cittadino. Senza il cittadino che si organizza in comitato, cosa vogliamo fare? Noi non possiamo farlo. Possiamo dare soldi, se ce ne sono, come abbiamo già fatto per due anni di seguito, se non sbaglio. Facciamo questo tavolo, ci sta fare questo tavolo per capire e vedere un po' chi vuole farlo.

A parte due anni di Covid, ma anche due o tre anni prima non ricordo che ci siano state delle persone a Sestu che avessero voglia di organizzare un comitato. Senza i cittadini, chi ha passione, non andiamo da nessuna parte. Possiamo fare tutto quello che vogliamo. Ci proviamo. Io sono il primo. A parte che mi è stato chiesto tante volte di fare il presidente, però penso che il Comune arrivi dopo. Prima si crea un gruppo. Dopo che il gruppo si crea, allora si può venire a bussare in Comune e chiedere: "voglio fare questo, mi date una mano?". Se no non facciamo niente. Ne sono più che sicuro. Quest'anno poi non ne parliamo. Meglio che non ne parli, perché so per certo che si è presentato un gruppo che voleva fare qualcosa. Non so per quale motivo, però poi non si è fatto più niente.

Bisogna capire bene San Gemiliano, perché non è solo questione di soldi e lo sappiamo tutti. Consigliere Serra, vero? Non è una questione di soldi. È una questione di avere voglia. È una questione che ci vuole un gruppo di persone che lavorino un anno di seguito, non un gruppettino normale. Almeno venti persone. Dove le troviamo? Sono riuscito a fare la festa di San Giorgio, vi ricordate? Ci ho lavorato cinque mesi. Eravamo trenta, trenta persone. Ci siamo riuniti, stiamo cercando di portarla avanti. Però ci siamo ancora. San Gemiliano non lo so perché non funziona più. Non ne ho idea.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Argiolas. Prego, Consigliera Crisponi.

CONSIGLIERA CRISPONI

Non aggiungo niente a quanto ha già detto leggendo la mozione il Consigliere Serra né alle osservazioni fatte dal Consigliere Pisu.

Tutti quanti noi, perché non siamo nati in una metropoli ma in un piccolo paese, sappiamo come si organizzano le feste e sappiamo che giustamente, come ha appena detto il Consigliere Argiolas, se non c'è un minimo di interesse da parte dei comitati, non parte niente perché sono feste religiose, non sono feste civili. Quindi il comitato che organizza è sempre un comitato che si forma spontaneamente di volontari, che poi utilizzando sia i soldi raccolti dalle donazioni dei privati che i finanziamenti pubblici, mette in piedi l'organizzazione della festa. E fin qui siamo tutti d'accordo.

Perché negli ultimi anni sempre meno persone si sono offerte per portare avanti queste iniziative così belle, così meritorie, che portano avanti una tradizione e una modalità di coinvolgimento antico? Perché fino a poco tempo fa era il momento clou dell'anno la festa di San Gemiliano o le feste patronali. Non esistevano altri tipi di divertimento, non esistevano altri momenti di aggregazione e quello era il momento che tutti aspettavano. Adesso la realtà è cambiata. Però queste feste sono ancora un potentissimo strumento di aggregazione, sono un modo per perpetuare la tradizione, la cultura nostra popolare, la cultura che parte dal basso, la cultura dei sestesi. Se molte persone non stanno più offrendosi volontarie per organizzarlo, è perché appunto la complessità in cui viviamo ha reso sempre più difficile occuparsene.

Le responsabilità a cui si va incontro sono enormi, non è come prima: succedeva un intoppo ed era una responsabilità comune. Adesso c'è subito in agguato la denuncia penale, la responsabilità civile, mille problemi, mille autorizzazioni, una burocrazia soffocante. Tutto questo è assolutamente vero. Ma appunto per questo al fondo quello che chiede la mozione è che il Comune si faccia facilitatore dell'iniziativa dei privati cittadini, mettendo in campo risorse che sono materiali, che sono anche risorse di personale, che servono per aiutare chi organizza la festa a farlo al meglio.

È chiaro che non ci si improvvisa per queste cose. Serve che ci sia magari un gruppo, come esiste già, di persone che tutti gli anni portano avanti questa tradizione. Ma io sono convinta che, se ci fosse da parte del pubblico, cioè del pubblico come ente Comune la disponibilità a mettere a disposizione una risorsa per facilitare tutto l'iter delle domande e quant'altro, tutto questo aiuterebbe anche le persone che spontaneamente vorrebbero farlo, ma non lo fanno, a mettersi in gioco. Io sono convinta di questo, perché, se io so di dover fare cinquanta domande a quaranta enti diversi, di dovermi accollare responsabilità pesanti senza avere nessuno che mi guidi e che mi supporti, magari non lo faccio. E, se so che l'aspettativa della popolazione di avere magari serate di livello che coprono una settimana e non sono in grado di fare una cosa neanche per una sera, è chiaro che non me ne occupo.

Quello che si sta chiedendo è che il Comune diventi assieme, di supporto ai privati, il motore che dia nuovo impulso alla festa. Il Comune non si può sostituire alla parrocchia, non si può sostituire al comitato, ma certamente lo può affiancare. Lo può affiancare anche con risorse anche di tipo – come detto prima – materiale. Fino a qualche anno fa sempre una serata di San Gemiliano era garantita dal circuito provinciale degli spettacoli, non so se esista ancora questo circuito, ma, se esiste, adesso gestito dalla Città metropolitana, mettiamoci di nuovo in contatto. Chiediamo che una delle serate di questo circuito, che si può acquisire come Comune di Sestu, venga destinata ai festeggiamenti di San Gemiliano. Facciamo tutto quello che è in nostro potere. Nessuno sta chiedendo né di fare quello che non compete al Comune né di sostituirsi alle libere iniziative dei cittadini o, ancora peggio, a quella che è la gestione religiosa della festa. Ma tutto quello che è in nostro potere fare per dare di nuovo risalto e la visibilità, lo splendore, il coinvolgimento che aveva prima la festa di San Gemiliano, io credo che valga la pena farlo, spendersi.

Siccome Sestu non ha molte occasioni in cui può attrarre anche i turisti, questa sarebbe anche l'occasione per incentivare questo genere di visite al nostro Comune, perché il sito di San Gemiliano, che è stato inserito assieme alla chiesa di San Giorgio e di San Salvatore nel circuito del romanico sardo, avrebbe...

(Interventi fuori microfono)

E gli altri perché no? Va bene. Comunque abbiamo il circuito del romanico per San Salvatore e possiamo utilizzare comunque la festa di San Gemiliano per attirare turisti nel nostro Comune. Insomma, se si vuol fare qualcosa, si può fare. Io credo che ci voglia molta buona volontà e ci voglia impegno, perché tutto è diventato più difficile, i cittadini sono molto esigenti, per cui le persone hanno davvero difficoltà a mettersi in gioco anche per questo, perché comunque le critiche dei social a volte sono davvero impietose e a volte anche immotivate. Però, ripeto, io assieme ai Consiglieri Serra e Picciau abbiamo firmato la mozione e abbiamo presentato la mozione con il convincimento che è necessario fare tutto il possibile per rilanciare e sostenere questa festa.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Crisponi. Prego, Consigliera Ledda.

CONSIGLIERA LEDDA

Buonasera a tutti. Io ho fatto parte del comitato vari anni, ero a San Gemiliano, avevo un chiosco lì e ho partecipato e ho affiancato sempre i comitati e ho vissuto la festa e io ho sessant'anni, per cinquantacinque anni, quindi ho vissuto la festa per me familiare. Per chi conosce i miei genitori e c'è qualcuno anche nel pubblico che conosce bene la festa di San Gemiliano, ne abbiamo passate tante. C'è tanto lavoro da fare, perché chi non ha mai partecipato a nessun comitato di San Gemiliano, non sa che cosa vuol dire la festa di San Gemiliano. La festa di San Gemiliano va organizzata nell'arco dell'anno e non è la festa di San Giorgio, non è la festa di Sant'Antonio, non è la festa di Nostra Signora delle Grazie, ma è una festa che si deve organizzare per un anno.

Un po' le cose sono cambiate adesso, anche la questua. La questua prima si raccoglieva il grano, si raccoglieva l'uva. I maggiori sostenitori della festa di San Gemiliano erano gli agricoltori. Anche io ho portato i sacchi agli agricoltori con la scritta SG, San Gemiliano, ed era il grano che si portava al consorzio e il consorzio dava i soldi al comitato e l'uva alla cantina. Quindi si iniziava da settembre, si finiva la festa, a fine settembre si dava il resoconto, la domenica successiva si presentava il comitato e si votava. I cittadini votavano e si presentavano anche tre o quattro presidenti. Nonostante tutto il lavoro ci fosse, la gente si presentava per fare la festa.

Che cosa è successo? Come mai prima c'erano tre, quattro, cinque presidenti e adesso neanche uno? Ci dobbiamo fare una riflessione. Come mai? Le cose sono cambiate, la burocrazia è molto più pesante, le autorizzazioni e il lavoro. Poi ci sono tante cose che ci distolgono. Prima c'era solo San Gemiliano, adesso con questo caldo io me ne vado al mare, se permetti, non me ne vado a San Gemiliano. E così sono uscite tante persone.

Quindi che cosa fare adesso per la festa di San Gemiliano? Ormai è tardi? Devo dire che è tardi. Se poi l'Amministrazione, come ha sempre fatto, dal 2018 abbiamo invitato tutti i Sindaci della città metropolitana, è stata una bellissima processione. Abbiamo fatto conoscere San Gemiliano anche ai Sindaci che sono stati invitati.

I turisti. I turisti a San Gemiliano ci sono sempre stati. C'erano i gruppi folcloristici che si faceva la settimana europea e per una settimana c'erano persone di tutto il mondo.

(Interventi fuori microfono)

Era a San Gemiliano e si faceva per San Gemiliano. Ora si chiede alle associazioni di fare uguale, di partecipare, di fare un tavolo tecnico e cercare di... Giusto, facciamolo! Io sono d'accordissimo, perché vedere San Gemiliano così a me piange il cuore. Io quasi tutte le sere vado a farmi un giro e vedo che dentro il sagrato le luci sono spente. Cosa che non succedeva da maggio. Luciano, è la verità? Sto dicendo bugie? Non credo.

Comunque, per quanto mi riguarda, l'Amministrazione è propensa a dare sempre un sostegno a San Gemiliano, come abbiamo fatto anche dal 2018. Abbiamo fatto l'infioritura, abbiamo arredato tutta la via San Gemiliano e i soldi ci sono. Manca un gruppo per organizzare. Bisogna cercare che questo gruppo si presenti e si organizzi.

Poi vorrei sentire anche in merito l'Assessore di competenza, perché qua ci avete chiesto dell'Assessore che momentaneamente era assente nel momento in cui si è presentata questa mozione e volevo appunto sentire l'Assessore cosa ne pensava in merito.

PRESIDENTE

Se siete tutti d'accordo, un breve intervento dell'Assessore. Prego, Assessore.

ASSESSORE TACCORI

Certo, a me fa piacere intervenire. So che non compete strettamente agli Assessori intervenire nella discussione delle mozioni, però, se mi chiamate in causa, lo faccio ben volentieri.

Non sto qui a ricapitolare la storia di San Gemiliano. È evidente che comunque ci sono stati dei cambiamenti sociali in Sestu che hanno modificato la festa di San Gemiliano. Io sono costantemente in contatto con l'associazione Amici volontari di San Gemiliano, ieri c'era

il concerto del Teatro lirico a San Gemiliano e ovviamente è stato organizzato il concerto lavorando con l'associazione che comunque gestisce gli spazi, li tiene puliti e dobbiamo sempre fare riferimento a loro.

Sono state dette tante cose. Una senz'altro incide sull'organizzazione della festa. Non si possono fare i conti senza l'oste e l'oste in questo caso è il parroco come figura, non come persona. Nel senso che storicamente la festa di San Gemiliano ovviamente è sempre stata collegata alla parrocchia. Il legame prima era più diretto, perché il comitato era diretta emanazione della parrocchia e agiva su mandato del parroco. Quindi anche la documentazione presentata al Comune comunque aveva come responsabile ultimo il parroco. Dalla fine degli anni Novanta ai primi anni Duemila, con la nascita dell'associazione Amici volontari, a seguito dei lavori di ristrutturazione di San Gemiliano un'introduzione un po' forzosa, che non faceva parte della nostra storia, ha voluto che per previsione statutaria dell'associazione, in assenza dei comitati fosse l'associazione a gestire la festa di San Gemiliano. Questo in realtà stava preannunciando i tempi in qualche modo, perché aveva già marcato in qualche modo un cambiamento. Non si registrava più la stessa affezione o, meglio, la propria disponibilità a realizzare la festa come la si è conosciuta. E poi lì bisognerebbe fare anche dei distinguo, perché molto spesso io sento parlare della festa di San Gemiliano con un riferimento alle feste degli anni Ottanta. La festa storica di San Gemiliano è un'altra cosa. A breve avremo il libro di Roberto che illustrerà a tutti un po' meglio anche questa visione sulla festa di San Gemiliano.

La festa storica di San Gemiliano è la festa degli agricoltori, che avevano in quel lasso di tempo la preparazione alla vendemmia e la fine dei lavori precedenti, quindi erano le loro ferie, le ferie che non si potevano permettere ovviamente e che per loro consistevano nel caricare tutte le vettovaglie nel carro, portare la famiglia a San Gemiliano e stare lì a trascorrere un po' di tempo fuori dalla routine quotidiana. Quello che poi abbiamo conosciuto, gli spettacoli e tutta la roba è venuta dopo, come in tutte le feste.

Detto questo, oggi noi quanto realmente possiamo incidere sulla festa di San Gemiliano? Prima ha detto che con la variazione andremo ad approvare stanziamenti di risorse per quanto riguarda la cultura; ovviamente in questi stanziamenti di risorse, per quanto mi riguarda, ci ho pensato gli altri anni e ci ho pensato anche quest'anno a San Gemiliano. Però è chiaro che io tengo anche conto di una questione. Come si è detto, non c'è un comitato, perché registro esserci stati dei tentativi che però non sono andati a buon fine perché è davvero un'organizzazione molto complessa, servono molte persone, serve anche una capacità economica e non è facile.

L'associazione è composta da sempre meno persone, con un'età sempre più avanzata e con tutta la buona volontà comunque hanno forti difficoltà a portare avanti la festa. Rimane un problema di fondo. Io mi do disponibile ovviamente a qualsiasi attività che possa in qualche modo agevolare o incentivare una ripresa della festa in qualche modo, ma ricordiamoci che comunque queste attività vanno comunque coordinate con la parrocchia e tendenzialmente tenderei a scindere le attività istituzionali dell'ente dalle attività della parrocchia. Ovviamente il tramite dell'associazione è un buon tramite in questo senso. Nel senso che l'attività che può svolgere l'Amministrazione, oltre che ovviamente stanziare risorse, può essere un'attività di coordinazione e di mettere assieme dei soggetti.

Ho sentito prima citare per esempio il circuito degli enti locali per il pubblico spettacolo. Ovviamente attualmente esistente, del quale facciamo parte e dal quale si può attingere per ottenere spettacoli a prezzi agevolati, perché comunque il circuito prevede una quota di

cofinanziamento dei Comuni, ma circa il 50 per cento, a seconda degli spettacoli, è finanziato dall'ex Provincia, oggi Città metropolitana.

Tutto si può fare. La volontà per quanto mi riguarda senz'altro c'è, perché comunque io anche negli anni scorsi ho collaborato sin dove è possibile. Ho anche riscontrato dei limiti nel senso che già in passato è capitato di proporre aiuti proprio per venire incontro alla festa e contribuire per esempio a quello spettacolo, e mi è capitato anche che qualcuno mi dicesse... e io lì ho fatto un passo indietro e ho detto "vi do i soldi e fate quello che volete". Perché è successo anche questo, ed è giusto che comunque le cose si sappiano.

Non è facile. Ripeto, da parte mia io do tutta la mia disponibilità, nei limiti delle mie capacità e delle mie competenze, delle mie conoscenze. Quello della parrocchia è un ambito nel quale fondamentalmente io sono cresciuto e non ho alcun problema a rapportarmi. Sicuramente serve uno stimolo che secondo me è uno stimolo che deve venire dal basso, ed è quello che è un po' mancato nelle feste di San Gemiliano di questi ultimi anni.

È innegabile una certa disaffezione dei sestesi rispetto alla festa di San Gemiliano, per una serie di circostanze che non riporto qui, perché spesso sono anche antipatiche e sono anche legate a questioni personali rispetto a persone che nel tempo hanno ricoperto posizioni cruciali nella gestione in generale della festa, ma non solo. Questioni che sono difficili da scalzare finché determinate situazioni non cambieranno. Facciamo il possibile. Se c'è la volontà delle associazioni, ci si può incontrare, si può capire cosa si può fare, ma sempre e tutto sotto l'ombrello della festa di San Gemiliano, cioè una festa parrocchiale.

Potrei dire ancora molto altro, ma è inutile che mi dilunghi. Io penso che molti degli spunti che ho dato e che davvero diventerebbe antipatico chiarire più esplicitamente, siamo tutti sestesi e conosciamo le situazioni e sappiamo di cosa stiamo parlando. Sappiamo quanto sia difficile organizzare una festa di San Gemiliano. Proviamoci. Mettiamoci la buona volontà e vediamo cosa si riesce a fare. Questo da parte mia sicuramente è un impegno a metterci tutta la buona volontà e tutto il sostegno che io posso dare per cercare di organizzare qualcosa.

Non mi sento di dire altro, quindi concludo l'intervento.

PRESIDENTE

Prego, Sindaca.

SINDACA

Anch'io vorrei intervenire, perché in questi sette anni ho avuto modo di vedere il progressivo disinteresse da parte della cittadinanza e in particolare delle persone che dovrebbero andare a costituire il comitato. Questo mi dispiace molto, perché confrontandomi anche con gli altri Comuni, ma non solo nei piccoli Comuni dove le tradizioni rimangono ancora ancorate al passato, anche nella città metropolitana ci sono delle grandi feste come Santa Giusta, come Santa Maria di Uta, la festa di Decimo e tante altre che sono rimaste sempre però gestite da comitati. L'Amministrazione ha dato il contributo perché fossero messe a disposizione delle aree, per esempio per Santa Greca, ha cercato di migliorare

l'area dove si tiene la festa, si è occupato della viabilità, ha cercato in qualche modo di facilitare queste manifestazioni. Però l'organizzazione vera e propria rimane sempre o a carico delle leve, ogni anno c'è un gruppo di persone di una determinata età che organizza la festa, quindi i cinquantenni organizzano la festa quest'anno, i quarantenni l'anno successivo e così via. Oppure comitati dove una sola associazione sportiva, culturale, di volontariato si occupa della gestione.

A me la proposta di unire tutte le associazioni piace ed è anche l'idea che abbiamo lanciato dal 2015 per organizzare i vari eventi, vedi il Natale, vedi il carnevale, coinvolgere tutte e ognuna fare qualcosa. Ogni associazione fare qualcosa di ciò che sa fare.

Però la festa di San Gemiliano è diversa. Non siamo riusciti nei primi tre anni. Nel 2018 invece si è presentato un comitato che ha avuto il beneplacito innanzitutto della parrocchia, perché non dobbiamo dimenticare che è comunque una festa parrocchiale, quindi sono andati a parlare con il sacerdote, il quale ha detto va bene, siete un gruppo ben organizzato, avete quella che Matteo diceva anche disponibilità finanziaria, nel senso che garantivano un minimo per l'inizio, hanno fatto la questua e dopo che hanno fatto questo passaggio sono venuti da noi con un progetto. Progetto ben articolato dal punto di vista culturale, dal punto di vista turistico, dal punto di vista delle tradizioni; hanno valorizzato le persone, gli artisti della nostra cittadina e quindi noi da quel momento, quindi dal 2018 abbiamo promosso questo progetto finanziandolo con 10.000 euro. Noi non abbiamo detto cosa ... , ci è piaciuto il progetto, il fatto che ci fosse questo progetto. Hanno fatto un video, hanno fatto delle serate con dei cantanti sestesi, hanno coinvolto l'animazione per bambini, hanno fatto lo spettacolo musicale con associazioni di Sestu e quindi noi già ce l'abbiamo questa disponibilità.

Nel 2019 ci dispiaceva tantissimo che non si fosse ricostituito il comitato e allora il gruppo dell'associazione Amici di San Gemiliano ha detto "quest'anno lo facciamo noi", hanno invitato qualche altra persona che non faceva parte dell'associazione e hanno presentato anch'essi un progetto. E anche lì noi l'abbiamo sostenuto. Hanno fatto la questua anche loro, quindi una parte di introiti per la festa arrivava comunque dai cittadini e noi li abbiamo aiutati nell'organizzazione della processione, ne abbiamo parlato in Città metropolitana, l'abbiamo messa in quel circuito delle feste della città metropolitana, tant'è vero che sono stati invitati i cittadini, i rappresentanti delle cittadine della città metropolitana, proprio perché volevamo dare di nuovo visibilità, e viene usato anche il termine a questa festa che comunque, diciamo chiaramente, da circa quindici/diciotto anni è andata sempre perdendo l'appello. E questo mi dispiace molto quando parlo con altri Sindaci e altri Comuni, le quali feste, Santa Greca, Santa Maria di Uta, sono andate invece mantenendo. Ci hanno prima imitato, perché vi ricordo che la festa di San Gemiliano era, se non al pari della festa di Santa Greca ma quasi. Quindi vedere che la festa di Santa Greca comunque porta migliaia di persone e Sestu invece sta perdendo questo ruolo, sinceramente dispiace.

Noi abbiamo fatto di tutto, stiamo cercando di inserire, abbiamo inserito la chiesa nel circuito del romanico e anche lì potremmo far coincidere l'apertura della chiesa da esperti, perché questo sarà poi il circuito, nel periodo proprio della festa di San Gemiliano, quindi con un archeologo che spiega, quindi ci saranno le visite guidate. Abbiamo oggi, e lo sapete bene, fatto l'acquisizione finalmente di quell'area per poter intercettare anche finanziamenti per migliorare la zona, per migliorare tutta l'area attorno al sagrato in modo tale che poi, avendo anche una facilitazione, perché sapete che quell'area era metà comunale, metà ancora dei privati, non ci potevi fare dei lavori. Quindi, se riusciamo anche a mettere delle infrastrutture, a infrastrutturare, a mettere dei barbecue, dei tavoli, aree picnic, potrebbe

valorizzare di nuovo la zona, si potrebbe valorizzare di nuovo tutta quell'area e facilitare anche il riprendersi della festa di San Gemiliano.

Io penso che noi siamo in ritardo, siamo a fine luglio e la festa di San Gemiliano, come sappiamo, è la prima domenica di settembre, quindi non credo che le associazioni riescano senza comitato, se ci fosse già un comitato che ha lavorato alla questua, che ha comunque un progetto, si riuscirebbe a coinvolgere le associazioni, come hanno fatto l'anno che c'era il comitato. Diciamo che potrebbe rimanere come idea da consolidare anche per il futuro. Noi la disponibilità economica, come al solito, la diamo, però la diamo per fare che cosa in un mese? Come? È molto difficile.

Voi direte "perché non ci avete pensato prima?". Perché fino a pochi mesi fa avevamo ancora l'emergenza e non si riusciva a capire se in questo periodo o in quel periodo, e ancora non lo sappiamo, si riesca a fare la festa. Quindi non è dovuto al fatto che non ci abbiamo pensato. Per noi la festa di San Gemiliano è molto importante. In questi anni lo sforzo fatto dall'Amministrazione credo sia stato visibile ai cittadini e il nostro impegno è concreto a fare da facilitatori. Qualcuno diceva che il Comune deve fare da facilitatore: ma eravamo noi, era l'Assessore che faceva i documenti, aiutava il comitato per le autorizzazioni, per i piani di safety e security e così via. Quindi noi l'abbiamo fatto in questi anni, però dobbiamo fare in modo che probabilmente, attraverso anche il contributo del Consiglio tutto, fare in modo che parlare con i cittadini e fare in modo che si creino questi gruppi spontanei, per poi coordinare le associazioni.

Noi sicuramente, l'Assessore lo ha detto chiaramente, siamo pronti a farlo, a metterci il nostro impegno, ma non sono sicura che basti il nostro impegno. Anche perché, ripeto, tutto ciò che si fa per la festa di San Gemiliano deve essere ratificato dalla parrocchia. Quindi difficilmente senza il consenso, ma questo è anche negli altri Comuni così, i sacerdoti delle parrocchie dove si celebrano le feste sono gli attori principali e i promotori, perché i comitati e l'associazione che si occupa dei festeggiamenti deve avere un delegato del sacerdote e poi noi possiamo inserirci e tranquillamente cercare di parlare con le associazioni, di metterle insieme, di farle collaborare. Però senza il primo passaggio veramente risulta molto difficile fare ciò che abbiamo in mente.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Prego, Consigliere Serrau.

CONSIGLIERE SERRAU

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. La festa di San Gemiliano, come ampiamente disquisito negli interventi precedenti al mio, è una festa sentita, è la festa più sentita dai sestesi. Sentire gli interventi mi ha fatto pensare alla festa come era quando io avevo cinque/sei anni, quindi parliamo di trentatré anni fa: era una festa diversa sia dal punto di vista di partecipazione, ma non solo. Era completamente diversa, anche perché era molto più sentita. Mi ricordo molto l'attaccamento alla maglia dei calciatori sestesi negli anni Ottanta e quello che c'è adesso nella società sportive. Adesso non riusciamo a costituire delle squadre, nonostante siamo in tanti, perché abbiamo un altro genere di interesse. Nonostante questo è anche vero che non è solo una questione di interesse ma di complessità.

Io ho avuto modo di seguire la parte burocratica, quando mio padre faceva parte della Compagnia barracellare e quindi vedere anche soltanto l'organizzazione della sicurezza, del perimetro, quanto è cambiato ed è diventato difficoltoso organizzare qualsiasi tipo di evento.

Innanzitutto ringrazio i Consiglieri che hanno proposto questa mozione e l'hanno portata all'attenzione del Consiglio perché hanno dato la possibilità anche a noi di spiegare quali sono le motivazioni per cui, come ha detto la Sindaca e l'Assessore prima, non si è arrivati a quagliare e quali sono effettivamente le problematiche che poi potremmo andare a riscontrare cercando di andare, in tempi brevi, a pianificare una festa che di solito si organizza in dieci, dodici mesi.

Io ho letto il testo della mozione, molte cose sono condivisibili, quasi tutte, avrei qualche suggerimento per quanto concerne la parte dell'impegno e sono sicuro che, Presidente, facendo una piccola Capigruppo con delle proposte di emendamento si arriverà ad una condivisione totale del testo secondo me senza nessun problema. Quindi chiedo ai colleghi dell'opposizione due minuti, tanto è una cosa veloce. Si fa una piccola Capigruppo, così la portiamo tutti insieme e diciamo penso sia la cosa migliore come segnale anche per la popolazione.

PRESIDENTE

Se siamo tutti d'accordo, sospenderei per una Capigruppo. Mi potete seguire nell'aula.

(Sospensione della seduta dalle ore 21.40 alle ore 22.04)

PRESIDENTE

Riprendiamo la seduta. Do subito la parola al Segretario, prego.

SEGRETARIO MARCELLO

In Capigruppo abbiamo apportato degli emendamenti. Il primo emendamento è nella premessa, per cui il testo emendato sarà in questo modo: "Il Consiglio comunale, premesso che dal primo al 6 settembre 2022 e per gli anni futuri si celebreranno nel compendio attorno al santuario campestre i festeggiamenti in onore di San Gemiliano, rinomata come Sa Festa Manna dei sestesi e nel mese di maggio si terrà la festa primaverile in onore del santo", e poi continua come è stata presentata la mozione.

Poi andiamo all'impegno. Qua abbiamo "impegna il Sindaco, la Giunta comunale e gli Assessori competenti a rafforzare ogni opportuna azione volta a celebrare la festa di San Gemiliano, Sa Festa Manna dei sestesi, con un intervento finanziario per l'organizzazione degli eventi".

Il punto 2 rimane uguale, “a convocare un tavolo con le diverse associazioni culturali, folcloristiche, teatrali, sportive, di volontariato presenti a Sestu per predisporre un calendario di manifestazioni in occasione dell’appuntamento di cui in premessa, con l’impegno dei gruppi a garantire esibizioni a favore di cittadini e per dare tutti insieme un rinnovato valore a Sa Festa Manna dei sestesi”.

Il punto 3 come presentato è cassato ed è sostituito dal seguente: “a garantire sostegno e patrocinio alla festa qualora una associazione o un comitato presentino un progetto in accordo con la parrocchia e compatibilmente con le celebrazioni religiose”.

PRESIDENTE

Grazie, Segretario. Se siamo tutti d’accordo, mettiamo ai voti il testo del punto 4 all’ordine del giorno, così come emendato: “*Mozione sulla festa di San Gemiliano Sa Festa Manna dei sestesi con la proposta di concreti interventi per l’organizzazione degli eventi, ai sensi dell’articolo 12 del regolamento*”, così come modificato.

Si procede alla votazione per appello nominale:

Consiglieri presenti	Voti favorevoli	Voti contrari	Astenuti
14	14	00	00

Consiglieri assenti: Argiolas Antonio, Argiolas Francesco, Loi Antonio, Meloni Valentina, Mura Michela, Picciau Giuseppe e Pizianti Silvia

Con 14 voti favorevoli, il quarto punto all’ordine del giorno è approvato.

VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

“Mozione sull'inclusione dei bambini con diabete in ambito scolastico”

PRESIDENTE

Passiamo al prossimo punto dell'ordine del giorno. La parola alla Consigliera Crisponi per illustrare il testo.

CONSIGLIERA CRISPONI

Presidente, lei mi ha anticipato. Io volevo intervenire per chiedere di spostare il punto al prossimo Consiglio, perché sono già le 22.06. Non voglio mortificare la discussione, ma penso che siamo tutti molto stanchi. Per cui, se è possibile, sposterei questo punto al Consiglio del 2 agosto. Anche perché mi dispiace comunque liquidarlo, perché è un argomento che riguarda tantissimi bambini e adulti sardi e credo che sia loro dovuta l'attenzione che merita.

PRESIDENTE

Siamo tutti d'accordo? A questo punto abbiamo concluso tutti i punti all'ordine del giorno. Spostiamo quindi la prossima mozione al primo Consiglio utile e a questo punto auguro a tutti una buona serata.

ALLE ORE 22.¹⁰ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il presente verbale, previa lettura e conferma, viene firmato come appresso:

IL PRESIDENTE
Sig. Manca Antonio

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello

Depositato presso la segreteria generale in data odierna con contestuale pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni e trasmissione di avviso ai signori Consiglieri Comunali Prot. n° _____

Sestu, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Marco Marcello